

Alla Prefettura di Roma

Ufficio Territoriale del Governo

Integrazione alla relazione illustrativa sull'attività svolta dalla Fondazione nell'anno 2017

Si riportano qui di seguito le attività che la Fondazione Insieme per vita agli anni ha implementato nel corso dell'anno 2017 e che erano state in parte illustrate nella relazione depositata per l'iscrizione al registro delle persone giuridiche e che, ad ogni buon fine, si allega alla presente.

La Fondazione è stata iscritta nel registro Prefettizio in qualità di persona giuridica con n°1253/2017 in data 24 novembre 2017.

Le attività svolte in conformità agli obiettivi contenuti nella relazione illustrativa depositata sono state le seguenti:

Presentazione della Fondazione presso il Ministero della Salute nell'ambito di una conferenza organizzata dall'Ordine degli Infermieri di Roma ed alla quale hanno partecipato circa duecento professionisti dirigenti provenienti dal Lazio e da altre regioni italiane.

Ha sottoscritto una convenzione con l'Anlaids (associazione impegnata nella lotta all'aids) che ha previsto una collaborazione scientifica in un progetto educativo rivolto ai giovani studenti sulla tematica della prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e volta anche a sensibilizzare i giovani ad effettuare controlli preventivi.

Si sono svolti nel corso dei mesi di Settembre-Dicembre 2017 diversi incontri con stakeholder per implementare ulteriori iniziative ed attività coerenti con le finalità della Fondazione. In particolare è stata definita una collaborazione con il Policlinico San Donato per la realizzazione di un progetto educativo e di ricerca che vede coinvolto il personale sanitario della struttura.

La Fondazione ha aderito alla collaborazione scientifica al progetto di ricerca sul "Self care nel paziente anziano in trattamento con farmaci antitumorali orali: valutazione predittori ed out come implementato dalla LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori).

La Fondazione ha inoltre bandito un concorso per l'assegnazione di un premio per un progetto di ricerca per un importo di 8.000 € pubblicato sul sito della fondazione www.ipervita.org

Sono riportati di seguito i report del Progetto Anlaids ed il testo del bando del concorso citati nella presente nota ed il Bilancio consuntivo approvato dal CdA nella seduta dell'11 Aprile 2018

Si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Presidente

Dott. Gennaro Rocco

A) Progetto Scuole: Anlaids Lazio incontra gli studenti



Si conclude con successo l'intervento sostenuto anche dalla Fondazione Insieme per Vita agli Anni e da Opi Roma

L' Anlaids (sezione laziale) ha promosso, per l'anno scolastico 2017/2018, un progetto di intervento rivolto agli studenti delle Secondarie di Secondo Grado della città di Roma, Latina e Viterbo mirato alla prevenzione dell'infezione da HIV e delle altre Infezioni Sessualmente Trasmissibili. La gestione degli interventi del Progetto è stata affidata ad un'equipe costituita da operatori, medici, psicologi, biologi, infermieri e volontari opportunamente formati. Ogni istituto ha aderito con circa 10/15 classi. L'età dei ragazzi è compresa tra i 14 e i 19 anni a seconda delle classi inserite nel Progetto. In tutto sono stati svolti oltre 300 interventi di due ore ciascuno con la presenza di esperti. Periodicamente sono stati svolti incontri di supervisione con gli stessi

operatori.

È stato portato avanti l'inserimento dei dati raccolti con la somministrazione dei pre e post test con l'obiettivo di fissare i dati raccolti attraverso il questionario somministrato agli studenti prima degli incontri al fine di rilevare le conoscenze relative all'argomento e per permettere di mettere a punto strategie di intervento mirate. Con i post test abbiamo cercato di rilevare oltre al gradimento degli incontri, le informazioni apprese durante la formazione. Alcuni operatori sono stati perciò addestrati ad immettere i dati su di una piattaforma online opportunamente creata per ridurre al minimo gli errori di inserimento per poi una volta terminata l'operazione poter essere processati e attuare così un'analisi statistica. I dati sono stati processati mediante software creato appositamente; è stata introdotta una nota metodologica utile nella comprensione della lettura dei dati che ci ha consentito di rilevare alcuni punti salienti come di seguito.

L'indagine ha evidenziato importanti limiti nelle conoscenze sulle modalità di trasmissione del virus e di protezione individuale, soprattutto negli istituti tecnici e nelle scuole professionali. Persiste, per quanto in calo rispetto agli anni passati, una significativa percentuale di studenti che dichiara di non aver mai sentito parlare di HIV/AIDS. Significativamente più a rischio di non disporre di alcuna informazione sono i ragazzi con uno o entrambi i genitori stranieri e indipendentemente dal fatto che siano nati in Italia o meno. In incremento, rispetto al passato, le conoscenze nelle scuole oggetto di interventi ripetuti, probabile effetto di un 'contagio positivo delle informazioni' e di un'educazione tra pari. Dei 54 Istituti coinvolti, buona parte sono concentrati in zone di periferia. L'età media dei ragazzi che hanno compilato il questionario era di 17 anni; il 51% erano di sesso femminile. Tra gli studenti che dichiara di non aver mai sentito parlare di HIV/AIDS prima dell'intervento in corso, raggiunge il 3,1% nelle femmine e 5,5% nei maschi.

Come fonte di informazione su HIV/AIDS, la scuola viene citata dal 67,5% dei ragazzi. La televisione è al secondo posto (62,7%), la famiglia solo al terzo (indicata solo dal 37%). Al quarto posto viene internet (34,8%), seguita dai giornali (22,1%). Gli amici sono solo all'ultimo posto (15,6%) con un trend decrescente nel tempo. Scuola ed internet vengono riconosciute come fonte d'informazione con



un trend crescente nel tempo. Non così la famiglia, che però è considerata come fonte d'informazione più dalle femmine che dai maschi, mentre i maschi fanno riferimento ad amici, giornali e internet più delle femmine. Una percentuale non trascurabile di ragazzi (il 20% dei maschi e il 17% delle ragazze) non ha però idee chiare su come proteggersi e sull'uso del preservativo.

Riguardo le altre infezioni a trasmissione sessuale, molti studenti ne conoscono l'esistenza soprattutto per quanto riguarda l'infezione da HPV, sifilide ed epatiti, ma una percentuale significativa di studenti, in maggioranza maschile, non conosce bene le modalità di contagio e di prevenzione. Per quanto riguarda l'HPV, negli incontri in classe è poi emerso che l'esistenza del vaccino ha permesso a molti di venire a conoscenza pur ammettendo di ignorare in gran parte in cosa consiste e a cosa può portare l'avvenuto contatto con i vari ceppi.

Dall'analisi dei pre-test risultano altri dati rilevanti. Il 75% dei ragazzi ha indicato il sangue come unica via di trasmissione dell'HIV. Il 38.3% dei ragazzi ha indicato il bacio come via di trasmissione dell'HIV. Il 22.7% dei ragazzi ha indicato la pillola anticoncezionale come mezzo per proteggersi dall'infezione da HIV. Il 46.7% dei ragazzi non ha indicato il rapporto ora-genitale tra i comportamenti a rischio. L'81% degli studenti ritiene a rischio di altre infezioni sessualmente trasmesse un comportamento sessuale, se non si usa correttamente il preservativo. L'80% ha espresso preoccupazioni riguardo al sesso, in primo luogo una gravidanza indesiderata seguita da un'infezione a trasmissione sessuale; una piccola percentuale di ragazzi ha espresso la sua preoccupazione in merito al fatto di non sentirsi adeguati.

Gli incontri In/formativi hanno rappresentato lo spazio dove poter affrontare tutti questi temi e particolare attenzione è stata posta alla precocità dei rapporti sessuali e alla scarsa percezione del rischio. È stato messo in evidenza come comportamenti sicuri, sani e responsabili nelle relazioni intime siano fondamentali nella crescita e nella vita. Dal confronto fra pre e post test, è stato valutato l'apprendimento su HIV/AIDS dei ragazzi a seguito degli incontri base.

In particolare, il 92.1 % dei ragazzi ha compreso che il sangue non è l'unica via di trasmissione dell'HIV. Il 94.5% dei ragazzi non ha indicato il bacio come veicolo di contagio. Il 96.5% dei ragazzi non ha più indicato la pillola anticoncezionale come mezzo per proteggersi dal contagio. Il 79.9% dei ragazzi ha indicato i rapporti oro-genitali tra i comportamenti a rischio. Il 96% degli studenti ritiene a rischio di altre infezioni sessualmente trasmesse un comportamento sessuale, se non si usa correttamente il preservativo.

All'interno del Progetto Scuole, è stata attivata in parallelo una sezione peer education, in collaborazione con il CONI e con lo scopo di coinvolgere gli studenti in prima persona attraverso attività laboratoriali e di In/Formazione mirate dal titolo "Scendiamo in campo contro l'HIV".

Il progetto si è avvalso della metodologia della Peer Education, basata principalmente sull'attivazione di percorsi di apprendimento e di conoscenza in grado di incidere a cascata nel contesto sociale di riferimento attraverso le abilità e le competenze sviluppate dai giovani leader formati da una equipe multidisciplinare messa a disposizione sempre da Anlaid Lazio.

Il gruppo era formato da 23 giovani Studenti del Liceo delle Scienze Umane Benedetto da Norcia, Classe 3DU, seguito da: due tutor (medico e psicologo) che hanno seguito e supervisionato tutte le attività In/Formative; uno psicologo rappresentante del Coni che è stato l'anello di congiunzione tra



Anlaids e il Coni stesso sulla scelta di veicolare il messaggio di prevenzione attraverso lo Sport che ha rappresentato per il gruppo per un binomio vincente per divulgare messaggi inerenti la salute; due video maker.

Dagli interventi è emerso un differente grado di interesse e di partecipazione dei ragazzi, e una differente necessità di esprimersi ed essere ascoltati, oltre all'essere informati. Partendo dal presupposto che "educare" significa prima di tutto "tirare fuori" ovvero stimolare un interesse assecondando le risorse e le capacità personali, con appropriate modalità di apprendimento, siamo soddisfatti che il percorso continui nel suo svolgimento e siamo certi che dovrà essere alimentato nel tempo con integrazioni ed ulteriori eventi, come la potenziale crescita di una piantina necessita di attenzione e cure costanti.

Di seguito il link del video realizzato nell'ambito del **progetto**:

<https://www.youtube.com/watch?v=m0DGaXr7lOo&feature=share>

B) Bando concorso



Articolo 1 – Finalità

La Fondazione **Insieme per Vita agli Anni** bandisce un concorso per l'assegnazione di un premio per un progetto di ricerca per un importo di euro 8000,00 (al lordo degli oneri di legge a carico dell'Ente e del beneficiario), con l'obiettivo primario di sostenere la persona e la qualità della sua esistenza da realizzare individuando nuovi modelli di presa in carico globale in ogni età della vita e mettendo a punto strategie assistenziali innovative, originali. Il progetto deve prevedere una sezione dove si vince la sostenibilità economica dello stesso.

Articolo 2 – Requisiti di Partecipazione

Possono partecipare al concorso i candidati/e:

1. Titolari di Laurea Magistrale/Dottorato di ricerca.
2. La cui età non sia superiore a 45 anni compiuti alla data di scadenza del bando.
3. I candidati devono dimostrare una buona conoscenza della lingua inglese.

Articolo 3 – Modalità di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso (All. 1) dovrà essere presentata via mail all'indirizzo online: fondazioneipervita@gmail.com entro il 30/09/2018. Non verranno prese in considerazione le domande pervenute con altre modalità. Non potranno essere accettate domande presentate oltre tale data.

Alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati:

1. scheda dei dati anagrafici del partecipante (All. 1), compilata in ogni sua parte. Nel caso il partecipante sia un gruppo di ricerca, dovrà essere compilata una scheda per ciascun componente. Inoltre, andrà indicato un referente (Principal Investigator) al quale dovranno essere fornite eventuali comunicazioni relative al concorso. Si ricorda che eventuali modifiche di indirizzo/recapito telefonico dovranno essere tempestivamente comunicate.
2. Una copia del progetto/protocollo di ricerca, redatto secondo quanto di seguito specificato (All. 2);

Lo schema del progetto/protocollo **non deve** riportare, pena l'esclusione, l'indicazione del nominativo/dei nominativi del partecipante/dei partecipanti.

Alla domanda il candidato dovrà allegare:

1. Fotocopia fronte e retro di un documento di identità valido;
2. Autocertificazione del titolo di laurea/dottorato;
3. Curriculum vitae da cui si evinca un'esperienza maturata nel campo della ricerca con particolare riferimento alle scienze sanitarie o nell'ambito del progetto di cui all'art. 1

Articolo 4 – Valutazione delle candidature

Le domande pervenute saranno valutate da una Commissione giudicatrice, composta da Presidente, Direttore Generale e Direttore Scientifico della Fondazione stessa e con l'ausilio di due professori di chiara fama internazionale italiani o stranieri.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Se necessario, a fini chiarificatori, l'ufficio potrà chiedere ai candidati le integrazioni che riterrà utili.

Il nome del/lla vincitore/trice sarà reso pubblico sul sito web della Fondazione **Insieme per Vita agli Anni**, sul sito <http://www.ipervita.org/>

Articolo 5 – Procedura di valutazione e formulazione della graduatoria

La valutazione dei progetti sarà effettuata considerando (Vedi allegato 3):

- Il rispetto degli aspetti etico-deontologici della ricerca da effettuare
- La rilevanza, anche in termine di innovazione, del quesito di ricerca
- La validità del rationale scientifico
- L'appropriatezza della bibliografia a sostegno del rationale
- La validità del disegno dello studio e della metodologia della ricerca
- L'operatività dello strumento e/o degli strumenti proposti
- Il congruo utilizzo delle risorse previste
- La multidisciplinarietà e la multi professionalità
- La valenza internazionale del progetto di ricerca
- La presentazione del progetto anche in lingua inglese.



Articolo 6 – Vincitore e modalità di erogazione del premio

Al vincitore sarà assegnato un premio di 8000,00 (al lordo degli oneri di legge) che verrà erogato nella seguente modalità:

- 3000 Euro entro il primo anno di attività a seguito di presentazione di un rapporto di ricerca.
- 5000 Euro a conclusione della ricerca e dopo la pubblicazione di uno o più articoli in riviste scientifiche di chiara fama internazionale (IF) e di eventuali monografie relative all'argomento trattato.

Se la Commissione giudicatrice al momento della valutazione dell'elaborato ritenesse opportuna o utile l'aggiunta di un'integrazione/modifica, potrà assegnare un ulteriore lasso di tempo, al massimo sei mesi, per portare a termine la ricerca.

L'erogazione del premio di 5000,00 Euro potrà essere eventualmente prorogata temporalmente di mesi 6 se la Commissione lo riterrà utile.

Successivamente alla consegna il vincitore verrà invitato a partecipare ad una cerimonia conclusiva in cui poter esporre le linee essenziali del lavoro svolto.

L'amministrazione si riserva di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese in fase di autocertificazione; qualora venissero accertate dichiarazioni false o contenenti dati falsi, sarà revocata l'assegnazione del premio.

Ai Vincitori verrà data comunicazione del conferimento del premio di studio a mezzo di e-mail della Fondazione **“Insieme per vita agli anni”**.

Articolo 7 – Informativa sul trattamento fiscale

Si informa che sulla base di quanto stabilito dell'art. 50 del D.P.R. 22/12/1986, n° 917, le somme percepite a titolo di borse di studio, assegni, premi o sussidi corrisposti a fini di studio sono assimilate a quelli di lavoro dipendente.

Articolo 8 – Trattamento delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003 n. 196)

Il trattamento dei dati del presente avviso di selezione è svolto nel rispetto delle vigenti norme in materia di tutela dei dati personali ed in particolare della disposizione in cui al D.Lgs 196/03 e s.m.i. Tutti i dati richiesti sono destinati alle operazioni finalizzate all'espletamento del procedimento rivolto all'assegnazione dei premi di ricerca. La resa dei dati richiesta è obbligatoria al fine di partecipazione del concorso. In caso di mancata presentazione o resa incompleta, consegnerà l'esclusione della selezione stessa.

I dati potranno essere comunicati alle competenti amministrazioni per i controlli previsti.

Titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Fondazione “**Insieme per vita agli anni**”, nella figura del suo legale rappresentante Dr Gennaro Rocco.

Roma, 20 Marzo 2018

Allegato 1 – [Scheda Anagrafica del partecipante/i](#)



Allegato 2 – SCHEMA DEL PROGETTO DI RICERCA

Il Progetto di Ricerca va redatto secondo le seguenti indicazioni:

- Numero pagine: max 10
- Interlinea: 1.5
- Bibliografia: APA Style
- Titoli dei paragrafi: Times New Roman 12 grassetto, allineato a sinistra, nero
- Corpo del testo: Times New Roman 12, giustificato.

Deve, inoltre, essere strutturato nelle seguenti sezioni:

1. Titolo
2. Razionale Scientifico/Background
3. Obiettivi (primario e secondario, se previsto)
4. Materiali e metodi:
 - Disegno dello studio
 - Partecipanti e centri
 - Dimensione del campione
 - Criteri di inclusione
 - Criteri di esclusione
 - Procedure di Studio (o di intervento, in caso di RCT) e/o le varie metodologie utilizzate
 - Raccolta dati
 - Timing operativo
5. Analisi statistica/analisi qualitativa/mixed method
6. Considerazioni etiche
7. Implicazioni per la pratica clinica
8. Ricadute per le professioni sanitarie
9. Bibliografia.

Allegato 3 – SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

In via preliminare, la commissione giudicatrice valuterà tutti i progetti pervenuti in termini di rispondenza ai criteri di partecipazione ed alla pertinenza con il bando di concorso. Per entrambi questi punti, il giudizio verrà attribuito in base alla presenza (Si) o meno (No) dei predetti requisiti.



Si ricorda che è cura dei partecipanti assicurarsi che i progetti rispondano, interamente, ai requisiti richiesti. La mancata rispondenza anche ad un solo requisito provocherà l'esclusione del progetto dal processo di valutazione.

Successivamente, i progetti ritenuti ammissibili verranno sottoposti a valutazione delle caratteristiche specifiche. Ciascun membro della commissione attribuirà, ad ognuno degli aspetti del progetto, un punteggio basato su una scala Likert a 5 punti (da 0 a 4), così distinta: 0 = insufficiente o non valutabile; 1 = sufficiente; 2 = buono; 3 = ottimo; 4 = eccellente.

Le caratteristiche che verranno sottoposte a giudizio saranno le seguenti:

- 1) Rilevanza ed attualità del tema di ricerca: si valuteranno l'importanza e la rilevanza dell'argomento proposto come tema della ricerca nel contesto di sviluppo scientifico, culturale e professionale;
- 2) Background scientifico e strategie di ricerca bibliografica: si valuterà se il rationale alla base del progetto di ricerca è ben strutturato, se è supportato da una ricerca bibliografica di qualità e se esprime chiaramente il gap presente in letteratura;
- 3) Appropriatezza e chiarezza del quesito: si valuterà se il quesito di ricerca è chiaro, esplicito, appropriato e coerente con il rationale scientifico ed il progetto presentato;
- 4) Obiettivo/obiettivi: si valuterà se l'obiettivo primario e gli eventuali obiettivi secondari sono chiaramente individuati ed enunciati;
- 5) Metodologia e strumenti: si valuterà se sono chiaramente indicati la metodologia di svolgimento della raccolta dati (in base al disegno di studio) e lo strumento (o gli strumenti) che si intendono utilizzare;
- 6) Congruenza tra quesito di ricerca e disegno dello studio: si valuterà se il disegno dello studio è congruente con il quesito di ricerca;
- 7) Campionamento: si valuterà se la popolazione di riferimento è correttamente individuata, se il campione selezionato (o che si intende selezionare) è stato individuato con una tecnica appropriata e se risulta rappresentativo della popolazione di riferimento;
- 8) Etica e Deontologia: si valuterà se gli autori hanno dichiarato, esplicitamente, il rispetto degli aspetti etici e deontologici previsti per la Buona Pratica Clinica e di Ricerca (D. Min. Salute 14/7/97) e se hanno predisposto apposite strategie per la garanzia della sicurezza dei dati e per la tutela della Privacy (D.L. 196/2003);
- 9) Piano organizzativo: si valuterà se sono chiaramente indicati i tempi ipotizzati per lo svolgimento della ricerca;
- 10) Conflitto di interessi: si valuterà (soprattutto se si tratta di lavoro condotto da un gruppo multidisciplinare) se gli autori risultano indipendenti da conflitti di interesse;



INSIEME PER
VITA AGLI ANNI

- 11) Ricadute operative: si valuterà se, all'interno del progetto, sono indicate le potenziali ricadute operative dei risultati della ricerca. Si valuterà, inoltre, se applicabile, la presenza della stima del rapporto costo-beneficio;
- 12) Editing: si valuterà se la redazione del progetto ha rispettato le linee guida fornite per l'editing.